

Il 25 aprile e la conquista del voto

Quest'anno la ricorrenza della Liberazione assume un sapore particolare perché segna anche, per le donne italiane, la conquista di un importante diritto: si celebrano i 70 anni del diritto di voto e di eleggibilità. Un diritto che le italiane avevano cominciato a reclamare all'indomani dell'Unità d'Italia nel 1861 con la prima petizione per l'estensione di voto alle donne presentata alla Camera dei deputati.

(continua a pag. 3)

Numero 2 Aprile 2016

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999. Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20/b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Mafia e antimafia: chi vincerà?

A pagina 2

Lo Spi nelle Rsa

A pagina 2

Le nostre assemblee sulla Carta dei diritti

A pagina 2

I diritti nel tempo del terrore

Landini a pagina 3

Bei posti, bella gente Festival RisorsAnziano

A pagina 3

Enel, perequazione e reversibilità

A pagina 5

Comiche, Buffe, Divertenti

A pagina 7

È utile sapere

A pagina 7

Spi e Auser insieme

A pagina 8

Giochi di Liberetà 2016

A pagina 8

Il nostro impegno per la legalità

di Gianfranco Dragoni - Segreteria Spi Lodi

Un direttivo per discutere di legalità, questo il tema affrontato lo scorso 17 febbraio. Con noi c'erano Giuseppe Paolini, sindaco del Comune di Isola del Piano e Filiberto Gargamelli, responsabile della Cooperativa Sociale di Isola del Piano, che sono impegnati a costruire sinergie politiche e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità. Sergio Pomari, introducendo i lavori, si è soffermato sul perché lo Spi di Lodi ha deciso di trattare questo argomento. Nella nostra società ormai viviamo costantemente CON esempi di illegalità. I principi, quali il rispetto e la moralità, sono ormai persi o mutati, prevalgono sempre più interessi individuali che si impongono sui bisogni collettivi. Denaro e potere si accentrano maggiormente nelle mani di pochi. Peppino Paolini ha narrato la

propria esperienza sottolineando l'obbligo, da parte nostra, di parlarne sempre e soprattutto ai giovani perché se non li aiutiamo a capire cosa è l'illegalità il paese non avrà futuro e la mafia ci sarà sempre.



Da sinistra Filippo Gargamelli, responsabile della Cooperativa Sociale di Isola del Piano, Giuseppe Paolini, sindaco Isola del Piano, Stefano Landini e Sergio Pomari, rispettivamente segretari generali di Spi Lombardia e Lodi.

Isola del Piano è un comune delle Marche con una popolazione residente di 595 abitanti della provincia di Pesaro e Urbino.

All'amministrazione comunale è stata offerta l'assegnazione di un bene confi-

scato a un facoltoso personaggio brianzolo che aveva trasferito la propria residenza in questo comune, acquistando una tenuta agricola con i soldi provenienti da attività illecite e mafiose. Questo trasferimento di proprietà è possibile grazie a una legge, la 109/96, per l'uso sociale dei beni confiscati alle mafie.

Considerando le dimensioni di questo comune accettare un impegno di questa portata avrebbe richiesto una assunzione di responsabilità, soprattutto dal punto di vista economico, molto impegnativo. Il sindaco e con lui buona parte della cittadinanza hanno deciso di accettare la sfida.

Su iniziativa di Libera e di altre associazioni presenti nel comune di Isola del Piano è stata costituita la Fattoria della Legalità con lo scopo di collaborare con l'ammi-

(Continua a pagina 2)

Mafia e antimafia: chi vincerà?

di Damiano Deserti

La passione della bicicletta mi ha portato in Sicilia. Palermo-Agrigento, in bicicletta, passando per le località e soggiornando nelle aziende confiscate alla mafia. Eravamo una trentina, un maggio stupendo, tutto prometteva bene.

È stato un viaggio piacevole ed entusiasmante anche se, da stranieri, quali eravamo, in certe occasioni il pensiero ricorreva ai pericoli che potevano presentarsi. Per esempio entrando in un ristorante che sapevamo che aveva rifiutato di pagare il pizzo poteva essere che ... Ma non ci è capitato niente.

E devo dire che anche i siciliani non avevano timore perché i locali erano molto frequentati.

Mi ha, invece, deluso la visita a Capaci, sul luogo dove è morto Falcone, al Memoriale di Portella della Ginestra e alla casa di Giuseppe Impastato – ricordato nel film *I cento passi* – che pensavo fossero luoghi di pellegrinaggio, li ho trovati puliti e ordinati ma non c'era nessuno.

Mi è piaciuto invece conoscere quanta gente lavora per contrastare la mafia.

Certo non è che possono evitare le introduzioni della politica o le bustarelle delle grosse imprese del nord. Lavorano per togliere la manovalanza locale. Quella del pizzo, dello spaccio, del ricatto.

Così abbiamo conosciuto l'associazione Libera, che ci ha mostrato quanti successi si sono ottenuti negli ultimi anni. A San Giuseppe Jato siamo stati intervistati da Tele-Jato che ha come principio screditare la mafia.

Grazie a Libera abbiamo visitato alcune aziende agricole

sorte sui terreni confiscati e devo dire che sono i giovani che si impegnano maggiormente in questa lotta.

Finisco con una storia commovente.

In località Ficuzza, che è un paesino sopra Corleone, avremmo dovuto passare la notte in un agriturismo. Al nostro arrivo il cancello è chiuso e non c'è campanello. Al telefono qualcuno ci dice: stiamo arrivando, ok.

Dopo un'attesa che ci faceva pensare al peggio, sono arrivati sei o sette tra ragazzi e ragazze con due macchine e un furgone e dopo esserci presentati ci dicono: ci date una mano? Bene l'agriturismo stava nascendo in quel momento. Abbiamo scaricato brande e materassi, vetovaglie e la sera abbiamo cenato sull'aia. E dopo aver cantato a squarciagola e ascoltato una lezione di astronomia, tenuta da un professore palermitano, siamo andati a dormire.

Ciliegina sulla torta; la casa che ci aveva accolto era stata confiscata al mafioso che abitava, ancora, al di là della recinzione. A chilometri zero. Emozionante vero? ■



Dalla Prima... Il nostro impegno per la legalità

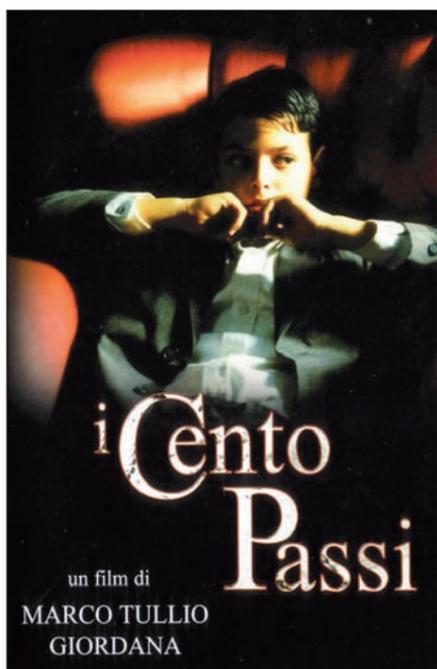
nistrazione comunale nella gestione e nel recupero sociale del bene confiscato.

La Fattoria della legalità svolge un ruolo di centro di formazione e di diffusione della cultura della legalità rivolto, in particolare, al mondo giovanile.

Dal 2015 ha assunto formalmente la gestione diretta della struttura.

Anche nella nostra provincia c'è la mafia, il Lodigiano non è immune da questo fenomeno. La mappa dei beni confiscati, presentata dall'istituto di ricerca Europol, riferisce che sono ben tredici i beni confiscati alle mafie nella provincia di Lodi: una villa a Casalmajocco, una abitazione a Sant'Angelo Lodigiano, tre terreni a Tavazzano, un appartamento a Senna Lodigiana, Ospedaletto Lodigiano, Brembio e Mulazzano.

A conclusione dei lavori la segreteria dello Spi di Lodi ha proposto al Direttivo di programmare una visita alla Fattoria della Legalità di Isola del Piano dal 28 al 30 aprile prossimo con lo scopo di verificare il lavoro che viene svolto e condividere l'esperienza che anima i collaboratori di questa Cooperativa. Tutti i compagni presenti hanno accettato con entusiasmo la proposta e, a oggi, si sono iscritti in 52 per partecipare a questo incontro di socializzazione. ■



Le nostre assemblee sulla Carta dei Diritti

Per spiegare ai nostri pensionati e raccogliere il loro parere, in merito alla proposta di legge della Cgil, si sono svolte dieci assemblee presso le nostre sedi periferiche. I partecipanti hanno avuto modo, dopo avere ascoltato le relazioni introduttive di spiegazione del contenuto della proposta di esprimere le loro opinioni sul merito della progetto.

Inoltre è stata anche l'occasione per discutere e dare chiarimenti su temi specifici che riguardano i pensionati quali: la perequazione a zero per il 2016, l'azione svolta dal sindacato per evitare che venisse

applicato il recupero sulla pensione in pagamento da gennaio conseguente al ricalcolo dell'inflazione sul 2015, che è stata inferiore alla percentuale applicata, con una differenza in negativo che avrebbe comportato un indebitto da restituire. Oltre al progetto attualmente in discussione di modificare la pensione di reversibilità che si vorrebbe assoggettare all'Isee anziché al proprio reddito individuale come attualmente in vigore. ■



Lo Spi nelle Rsa: ce n'era bisogno!

Dallo scorso mese di febbraio abbiamo iniziato la permanenza anche presso la casa di riposo Santa Chiara di Lodi, oltre a proseguire la nostra presenza settimanale in altre quattro. Il bilancio del lavoro svolto in questi mesi ci fa dire che la scelta era pienamente necessaria.

Riscontriamo in decine di casi diritti che i pensionati non hanno mai vantato. Diritti che riguardano la parte economica della pensione. Abbiamo già inoltrato all'Inps le richieste che riguardano principalmente gli assegni familiari, le maggiorazioni, la quattordicesima. Siamo in attesa delle risposte dell'Istituto previdenziale, risposte che consentiranno ai pensionati di ricevere, nel complesso, qualche decina di migliaia di euro e in alcuni casi, ci saranno pensionati che riceveranno fino tremila euro di arretrati, oltre e vedere aumentata da subito la propria pensione in essere.

È scontato che da noi non si presenta il pensionato ospite della casa di riposo ma bensì un parente che generalmente è un giovane pensionato o in attesa di essere collocato a riposo e questo da avvio anche a un rapporto di presa in carico al nostro patronato e sindacato di nuovi utenti. ■

I diritti nel tempo del terrore

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Mentre scrivo queste righe Bruxelles è sconvolta da un grave attentato terroristico. Le testate dei giornali europei si chiedono se siamo in guerra.

Questi i fatti di un mondo sottosopra, che lascia come un miraggio svanito nel nulla l'illusione che il superamento dei blocchi avrebbe ricondotto il tutto dentro un ordine pacificato.

L'Europa, sottoassedio, appare impotente di fronte alle proprie responsabilità politiche e quei muri proliferati da più parti, appaiono come un paravento di carta. Il nemico è già penetrato nella fortezza d'Europa. Ci è nato, ha frequentato le scuole, ha usufruito dei servizi, ha imparato le lingue e quanto basta dei suoi costumi per coglierne gli aspetti più vulnerabili.

I disperati che scappano dalle guerre e i fanatici che ce la portano in casa sono due problemi molto diversi tra loro, che non verranno mai risolti se affrontati allo stesso modo. C'è una guerra civile interna all'Islam e una guerra dentro i confini europei. Sigillare col filo spinato le banlieue di Parigi e Bruxelles è solo una consolatoria idiozia.

L'Europa appare senza leadership che abbiano il fiato culturale e strategico per far fronte a questa sfida. Serve un'azione politica, diplomatica, culturale di lungo respiro, cercando di frantumare il fronte, cercando di lavorare sulle divergenze strategiche, che pure ci sono, all'interno dell'Islam, facendo una buona politica sull'emigrazione, aiutando economicamente i Paesi che lottano contro l'Is. In guerra è contemplata anche la risposta militare, ma se fosse la sola risposta, ho paura, saremmo spacciati.

Dentro questo mondo attraversato dalle migrazioni dei popoli e da crescenti disuguaglianze c'è veramente un passaggio epocale. Finisce un'intera epoca storica e, paradossalmente, la politica appare impotente a uno sguardo più alto. Dentro la più grave crisi economica e sociale che abbiamo vissuto, sovrasta l'inaudita potenza di una oligarchia finanziaria mentre l'illusione di far da sé si infrange nella pochezza di un vicolo cieco al quale occorrerebbe contrapporre un nuovo filo conduttore collettivo.

La Carta dei diritti universali del lavoro è la scelta strategica che la Cgil mette in campo. Riscrivere i diritti dei mondi dei lavori, assegnando gli stessi in capo alle persone, dandone universalità, in un mondo del lavoro fiaccato sotto i colpi di parcellizzazione e precarizzazione.

Emerge un'idea di civiltà del lavoro che sollecita la politica, ne contempla un'interlocuzione, necessita di alleanze. Serve un riformismo serio, capace di ricostruire un nuovo patto civile e sociale, anziché inutili invettive, divisioni o peggio ancora trasformismi.

La Cgil intraprende una strada ambiziosa, la raccolta delle firme a sostegno di una legge di iniziativa popolare e, contemporaneamente, tre referendum: cancellazione dei voucher; reintroduzione della piena responsabilità solidale in tema di appalti e una nuova tutela reintegrativa nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo per tutte le aziende al di sopra dei cinque dipendenti. Da qui all'8 luglio occorrerà organizzare migliaia di banchetti nelle piazze, nelle nostre sedi, nei luoghi di lavoro. Lo Spi come sempre non farà mancare il proprio determinante contributo, rispettando quanto deliberato dal direttivo nazionale Cgil.

Occorrerà l'intelligenza di mantenere un equilibrio che renda evidente il cuore della nostra proposta, la **legge di iniziativa popolare**, con i referendum come mezzo per sostenere la legge.

Invertire i fattori non lascia inalterato il senso politico e cambia di segno la proposta!

Se sapremo dialogare senza soluzioni blindate, allargando al Paese intero il consenso, ottenuto nelle assemblee che abbiamo fatto, si potrebbero ricreare le condizioni per un confronto di cui abbiamo bisogno reciprocamente.

Il rapporto tra la politica e la società non funziona, dobbiamo risalire la china del ricostruire un'autorevolezza dei soggetti collettivi (che sono da tempo in crisi, nessuno escluso!), che rimetta in moto un progetto per il Paese. Dentro questo progetto il lavoro e il suo valore sono la cartina di tornasole di una qualità sociale indispensabile per ridare una prospettiva positiva di cui sentirsi parte.

La Cgil mette in campo l'autorevolezza di una grande organizzazione. È un'occasione da non sprecare. ■

Bei posti, bella gente

A Como Festival RisorsAnziani 2016

di Valerio Zanolla – Segreteria Spi Lombardia

La seconda edizione del Festival della RisorsAnziani e del dialogo intergenerazionale si terrà a Como dal 25 al 27 maggio prossimo. Obiettivo dell'iniziativa è affermare la solidarietà intergenerazionale come strumento di coesione sociale, mettere in circolo l'esperienza degli anziani e stimolare le energie creative dei giovani, spingendoli a individuare soluzioni originali per liberarsi dalla crisi. RisorsAnziani al contempo vuol valorizzare la figura delle persone anziane quali soggetti attivi e perciò portatori di competenze, conoscenze, relazioni, che possono essere fruite dai giovani. Il ricco programma comprende convegni, spettacoli, visite guidate della città ed escursioni sul lago di Como questo è il programma in corso di definitiva stesura:

Lunedì 23 maggio come pre-



ambolo si terrà un convegno su *Aree Vaste in Lombardia*, sarà l'occasione per presentare alla città il programma del Festival.

Mercoledì 25 maggio serata



dedicata alle danze popolari nell'incantevole piazza di fronte al lago con il gruppo *Il Paese delle mille danze*.

Giovedì 26 maggio in mattinata al Teatro sociale lo Spi Lombardia riunirà una rappresentanza dei suoi molteplici attivisti e volontari nell'Assemblea delle sue 220 leghe per discutere di pensioni con riferimento ai pensionati attuali e futuri. Il pomeriggio visita guidata della città di Como sulle tracce di Alessandro Volta, durante il tragitto depositeremo una corona al monumento alla Resistenza europea. La sera nella suggestiva cornice di piazza San Fedele gli artisti del teatro sociale di Como rappresenteranno l'opera lirica *La Bohème*.

Venerdì 27 maggio, sempre nell'ambito delle iniziative politiche, si terrà un convegno con la partecipazione di Carla Cantone segretaria Ferpa, la Federazione europea dei pensionati e degli anziani, su *Giovani e anziani*

davanti all'Europa attuale e l'immigrazione. In quest'occasione sarà presentata una ricerca commissionata da Spi Cgil Lombardia alla società di ricerche Ipsos sul punto di vista degli anziani e dei giovani in materia d'immigrazione e sull'attuale immagine dell'unione europea. Tra i relatori anche la presidente del Comité des Femmes Ferpa Ana Martinez Lopez della Comisiones Obreras e due rappresentanti della direzione di Ferpa l'olandese Dick De Graaf e l'ungarese Lajos Meyer.

Chiuderemo in bellezza la tre giorni con una crociera in traghetto sul lago di Como. Potremo ammirare le bellezze che stanno attorno al lago, i suoi paesaggi e le sue sponde dominate da una rigogliosa vegetazione, con le ville nei piccoli centri di rara bellezza dove turismo, storia, arte e natura si fondono armoniosamente. Si tratterà di una degna chiusura per un'iniziativa, quella di *Festival della RisorsAnziani*, che ha il compito di valorizzare i pensionati, i giovani e i luoghi dove essi vivono. ■

Dalla Prima... Il 25 aprile e la conquista del voto

Fu durante gli ultimi mesi della Resistenza che le donne dei Gruppi di difesa si unirono con altre associazioni femminili per chiedere al governo Bonomi di veder riconosciuto loro il diritto. L'appena nata Udi diede vita a una formidabile campagna pro voto utilizzando anche la rivista *Noi donne* e coinvolgendo i segretari di diversi partiti. Fu così che il 2 febbraio del '45 il governo emanò il decreto che riconosceva il diritto di voto e con un altro decreto il 10 marzo 1946 riconobbe anche l'eleggibilità delle donne. Le italiane esercitarono subito questo diritto e votarono in massa alle prime elezioni amministrative che si tennero nelle domeniche di marzo e il 7 aprile '46 in 5722 comuni: 80% dei comuni al nord, più dell'84% al centro e quasi il 74% al sud. Votarono in quelle domeniche venti milioni di cittadini, le italiane che andarono alle urne furono un milione più degli uomini ed elessero le prime donne sindaco e assessore.

Poi il 2 giugno votarono al Referendum concorrendo a scegliere la Repubblica piuttosto che la monarchia e portarono ben 21 donne nella Costituente. Di queste, cinque entrarono a far parte del Gruppo dei 75 incaricato di stendere il testo della Costituzione che sarebbe stato poi discusso e sottoposto all'approvazione dell'aula parlamentare.

Furono Angela Gotelli (Dc), Lina Merlin (Psi), Maria Federici, Nilde Iotti e Teresa Noce (Pci) a pretendere che si scrivesse nero su bianco che donne e uomini godevano di pari diritti in importanti articoli della Costituzione come gli artt. 3, 29 e 30. Articoli che permisero nei decenni successivi la conquista di altri importanti diritti. ■

Con Anci un accordo per un migliore sviluppo del territorio

“L'accordo con Anci è importante perché rilancia la concertazione sociale sul territorio ed era un atto necessario per rinsaldare il patto di cittadinanza e ricostruire un tessuto di fiducia fra le istituzioni che rivalorizzasse anche il ruolo delle stesse parti sociali”. Così **Claudio Dossi**, segretario Spi Lombardia, commenta l'intesa raggiunta con l'Associazione dei Comuni lombardi. Intesa raggiunta “in un momento favorevole visto che il Paese sta uscendo da un periodo di crisi non solo economica ma anche sociale”.

Quali sono i punti che qualificano l'accordo?



Claudio Dossi

In questi anni abbiamo stretto molte intese coi Comuni attraverso la nostra negoziazione di cui nel 2015 abbiamo avuto un incremento del 15 per cento rispetto all'anno precedente. Questa intesa è programmatica nel senso che dovrà svilupparsi nei territori

attraverso un'azione congiunta tra Anci e parti sociali. I punti qualificanti sono riferiti alla finanza locale, ai Piani di zona, all'esercizio associato delle funzioni dei Comuni, alle modalità di utilizzo dei fondi sociali, allo sviluppo della legge relativa alle assistenti familiari per il lavoro di cura e alla non autosufficienza. Da non dimenticare che con questa intesa affrontiamo anche i temi legati alla fiscalità locale, al recupero dell'evasione fiscale le cui risorse saranno destinate alla non autosufficienza. Così come si occupa dell'applicazione del nuovo Isee e della povertà, della casa oltre che dei flussi migratori.

Tutti temi difficilmente affrontabili senza una forte intesa tra le parti?

La collaborazione è necessaria per avviare e realizzare un cambiamento concreto. C'è bisogno di lavorare insieme per contrastare l'illegalità. Dobbiamo sollecitare l'etica della trasparenza poiché l'illegalità non ha colore politico. Il cambiamento è necessario se vogliamo avere istituzioni migliori, più efficaci e in grado di rispondere ai bisogni dei cittadini.

Regione Lombardia che ruolo ha in questo cambiamento?

Senza dubbio l'intesa con Anci serve anche a rafforzare la politica di mutamento rispetto l'integrazione socio-sanitaria e sociale, tra ospedale e territorio che era perno della riforma sanitaria della Regione Lombardia. Una riforma che oggi vediamo fortemente in difficoltà nella sua applicazione anche a causa degli scandali e della corruzione venute recentemente a galla nella stessa Regione. Serve un colpo di reni per reagire così come serve che Maroni rispetti gli accordi stretti col sindacato sulla riduzione delle rette nelle Rsa e sui ticket. A un

Obiettivo: la coesione sociale

di Roberto Scanagatti – Presidente Anci Lombardia

Il protocollo è frutto di un lavoro svolto in questi anni e assume un particolare valore perché testimonia sia il riconoscimento reciproco di due importanti parti come il sindacato da un lato e l'Associazione dei Comuni dall'altra, sia la capacità di costruire consenso tra i cittadini proprio attraverso questi due canali.

Siamo di fronte a una stagione di riforme particolarmente significativa, dove il ruolo dei Comuni diventa centrale, si abbandonano le Province, si creano le aree vaste. I Comuni devono assumersi l'onere di questo processo dialogando col territorio. In Lombardia ci sono 1530 comuni, razionalizzare vorrà dire, tra le altre cose, mettere in discussione rendite di posizione consolidate. Non solo, significherà anche non imporre un modello unico, ma pensare a una sorta di geografia variabile perché la realtà di una fascia montana è diversa da quella della fascia di pianura. Non possiamo obbligare ma possiamo e dobbiamo lavorare per trovare le soluzioni migliori. Molti sollevano il problema dell'identità, ma mi pare un falso problema: l'identità è forte quando si è in grado di metterla al servizio degli altri. Del resto la gestione associata dei servizi socio-sanitari funziona già in molte realtà e questo perché negli ultimi sette anni si è ridotta del 50 per cento la capacità di investimento dei Comuni, di conseguenza abbiamo fatto delle scelte che miravano a mantenere la coesione sociale. È questo un obiettivo che ci vede sempre schierati a fianco del sindacato. ■



Roberto Scanagatti

Manterremo gli impegni presi

di Giulio Gallera – Assessore al Reddito di autonomia e inclusione sociale Regione Lombardia

Sindacato ed enti locali sono due attori assolutamente fondamentali per la coesione sociale. Il Protocollo rappresenta un passo importante per la difesa e il miglioramento sul territorio delle politiche a sostegno delle persone più deboli e in linea con quanto fatto in questi anni da Regione Lombardia, che ha lavorato e sta ancora lavorando per la creazione di reti che coinvolgano tutti gli attori sul territorio: associazioni, enti locali, sindacato e terzo settore, al fine di rafforzare le politiche a sostegno dell'inclusione sociale. Tra i nostri obiettivi vi è quello di sostenere e ampliare le azioni delle reti territoriali, soprattutto in un momento di crisi in cui le risorse non sono molte. Lo stiamo già facendo con le reti anti-violenza o con le reti di conciliazione con il coinvolgimento dei Comuni e del terzo settore. La nostra sfida è la creazione di una grande rete di inclusione sociale in cui dialoghino e collaborino con le istituzioni tutti gli attori presenti sul territorio.



Giulio Gallera

Al sindacato riconosciamo un ruolo fondamentale nel valutare i bisogni che ci sono sul territorio per cui la collaborazione è importante e raccogliamo la sfida lanciata verso una forma di responsabilità maggiore. Così come manterremo gli impegni presi con gli accordi firmati con le organizzazioni sindacali. ■

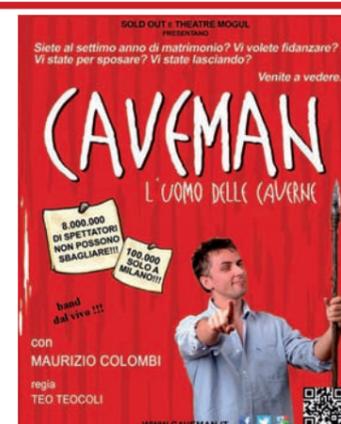
anno e mezzo dalla firma il presidente Maroni non ha più alibi e noi pretendiamo il rispetto dell'accordo. Andrà anche affrontata la questione relativa alla riforma delle autonomie presentata proprio in questi giorni dalla Regione. Qui si pone il problema del riordino del livello intermedio del governo del territorio. Altro tema per noi importante è quello della fusione fra Comuni, su cui un gruppo di ventuno parlamentari del Pd ha proposto una legge che mira a fare in modo che vi sia obbligatorietà di fusione per i Comuni al di sotto

dei cinquemila abitanti. Questo con l'obiettivo di ridurre la frammentarietà, dare servizi più adeguati e di migliore qualità. Su 1500 Comuni lombardi ben il 65 per cento è al di sotto dei cinquemila abitanti e questo ha comportato nel periodo 2010/2014 un aumento dell'addizionale Irpef comunale del 57 per cento e di quella regionale del 26 per cento. Non solo, in questi stessi Comuni le spese correnti per autogestirsi superano di gran lunga il 50 per cento a discapito delle risorse da destinare a servizi di qualità. ■

to dei cinquemila abitanti. Questo con l'obiettivo di ridurre la frammentarietà, dare servizi più adeguati e di migliore qualità. Su 1500 Comuni lombardi ben il 65 per cento è al di sotto dei cinquemila abitanti e questo ha comportato nel periodo 2010/2014 un aumento dell'addizionale Irpef comunale del 57 per cento e di quella regionale del 26 per cento. Non solo, in questi stessi Comuni le spese correnti per autogestirsi superano di gran lunga il 50 per cento a discapito delle risorse da destinare a servizi di qualità. ■

Caveman allo Spi – Donne e uomini vincono insieme

Caveman allo Spi – Donne e uomini vincono insieme questo il titolo dell'iniziativa con cui **giovedì 7 aprile** il Coordinamento dello Spi Lombardia chiuderà le manifestazioni che si sono tenute in tutta la Lombardia in occasione della Giornata internazionale della donna. Un appuntamento che rappresenta il proseguo del discorso aperto col convegno *Il danno sociale degli stereotipi*, tenuto lo scorso novembre. Al centro della giornata lo spettacolo *Caveman*, nato a New York nel 1995. Lo spettacolo, che si terrà a **Milano al Teatro San Carlo con inizio alle ore 9**, sarà preceduto dagli interventi di **Giovanna Guslini**, esperta di antropologia culturale, e di **Sveva Magaraggia**, docente di sociologia della comunicazione dei media presso l'Università degli studi Roma 3. La mattina sarà introdotta da **Carolina Perfetti**, responsabile del Coordinamento donne Spi Lombardia, è previsto anche l'intervento di **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia. ■



Agevolazioni tariffarie Enel, a proposito della loro eliminazione

Lo scorso novembre l'**Enel ha comunicato** alle federazioni sindacali di categoria, con un'iniziativa unilaterale, la **disdetta della regolamentazione collettiva sulle agevolazioni tariffarie sull'energia elettrica per i pensionati e superstiti**, con effetto dal 1° gennaio 2016. Le segreterie nazionali di categoria hanno contestato nel merito e nel metodo questa scelta chiedendo all'Enel un confronto, per arrivare a definire una soluzione equa e condivisa.

Pur non condividendo la scelta dell'azienda le organizzazioni sindacali, allo scopo di tutelare i pensionati – che altrimenti si sarebbero trovati individualmente di fronte alla scelta aziendale – hanno firmato un accordo che ha definito un importo lordo, rapportato all'età, che potrà essere corrisposto a richiesta dell'interessato, attraverso la sottoscrizione di un atto di conciliazione individuale, in presenza di un sindacalista e di un rappresentante dell'azienda, entro il 31 dicembre 2016.

La gestione della parte amministrativa e fiscale sarà gestita dai Caf di Cgil, Cisl e Uil. L'azienda comunicherà al pensionato le sedi del Caf al quale si dovrà rivolgere se vuole accettare l'accordo e le informazioni necessarie per contattarlo.

Dal 21 marzo ai pensionati sarà inviata dall'azienda la lettera con le indicazioni operative per procedere alle transazioni. Il Caf svolgerà con il pensionato la pratica che renderà possibile successivamente, attraverso un appun-

tamento, la firma del verbale di conciliazione che sancirà l'adesione all'accordo stesso. Quindi l'accordo sarà operativo soltanto a fronte della chiara espressione di volontà dell'interessato.

Lo Spi assisterà i pensionati in questo percorso, lavorerà all'accoglienza delle persone e le nostre sedi sono a disposizione per tutte le informazioni necessarie.

In molti territori si stanno svolgendo assemblee aperte anche ai non iscritti al sindacato. Nel caso in cui la perso-

na interessata non volesse accettare l'accordo potrà scegliere di adire le vie legali nei confronti dell'azienda.

Lo Spi non gestirà ricorsi per via legale in quanto i tempi per i vari livelli di giudizio sarebbero molto lunghi, i costi sarebbero a carico del pensionato e l'esito assolutamente incerto. Ovviamente come sempre mettiamo a disposizione dei nostri iscritti/e le convenzioni che abbiamo con i nostri legali di riferimento ai quali gli interessati potranno rivolgersi. ■

Quel pasticciaccio della legge delega

Potremmo definirlo accanimento terapeutico ciò che sta avvenendo con l'ulteriore attacco al sistema previdenziale con la Legge delega n. 3594, a firma del ministro Poletti, relativa alle norme per il contrasto alla povertà.

All'interno di un progetto cosiddetto di razionalizzazione delle misure esistenti è stato inserito il riferimento a previsioni estranee al sistema dell'assistenza e che rientrano invece a pieno titolo in quelle a carattere previdenziale. Stiamo parlando delle pensioni di reversibilità che il ministro Poletti individua come un terreno sul quale intervenire, sottoponendo le stesse ai limiti reddituali familiari previsti dalla nuova Isee.

Questa operazione ha trovato una immediata e chiara replica del segretario generale dello Spi Ivan Pedretti, che ne ha chiesto l'immediata cancellazione. Stiamo parlando di un diritto per i superstiti di pensionati che sono già assoggettati a limiti rispetto al reddito di colei o colui che ne può usufruire.

Il diritto è legato alla maturazione dei requisiti previdenziali del pensionato o lavoratore/trice deceduti e l'importo è in misura percentuale a secondo ci sia solo il coniuge o anche i figli a usufruirne.

Già la legge Dini sulla riforma pensionistica del 1995 stabilì per le pensioni di reversibilità una riduzione del 25 per cento se oltre alla pensione il soggetto ha un reddito superiore al trattamento minimo Inps (19.612 euro), del 40 per cento se ha un reddito annuo superiore a quattro volte il trattamento minimo che per il 2016 è pari a 26.129 euro e infine del 50 per cento se il reddito fosse superiore a cinque volte il trattamento minimo inps che per il 2016 è pari a 32.630.

Ora il ministro Poletti propone che il reddito da considerare non sia quello individuale ma quello familiare, quindi legato all'indice Isee, considerando il diritto alla reversibilità alla stregua di prestazione assistenziale.

Ovvero come fare cassa con il taglio al sistema previdenziale. Ma noi non ci stiamo all'ennesimo salasso.

Ci sono altre considerazioni che facciamo al ministro. Sicuramente sarà al corrente che sono soprattutto le donne a usufruire di questo diritto. Per questioni anagrafiche legate all'aspettativa di vita. Sono quelle donne che spesso hanno una storia previdenziale compromessa dall'abbandono del lavoro per fini di cura, per aver avuto salari inferiori e quindi pensioni più basse rispetto agli uomini, come ci dicono i dati certamente anche a sua disposizione.

Il ministro e il presidente del consiglio, con affermazioni pubbliche, si sono precipitati dopo la nostra ferma presa di posizione, a negare tentativi di tagli. Ma possiamo fidarci di dichiarazioni? Abbiamo bisogno di più certezza. Chiediamo che nella legge delega venga eliminato qualsiasi riferimento all'argomento. ■

Spi e blocco perequazione

La sentenza n. 70 della corte costituzionale del 10/3/2015 ha giudicato illegittimo il blocco, per il biennio 2012 – 2013, della perequazione sulle pensioni di importo complessivo superiore al triplo del trattamento minimo, introdotto con la legge n. 2014 del 2011.

In applicazione della sentenza il governo, con il decreto legge n. 65, ha riconosciuto una perequazione differenziata per importi che variano dal 40% per pensioni fino a quattro volte il minimo a zero per gli importi oltre sei volte il minimo (vedi articolo di Enzo Mogni sul numero di giugno 2015). Ricordiamo che il blocco non aveva riguardato le pensioni di importo fino a tre volte il minimo che avevano ricevuto il 100% della rivalutazione.

Con manifestazioni a Roma

sotto al Parlamento abbiamo chiesto modifiche al momento della conversione in legge del decreto ma senza risultati. Abbiamo portato le nostre posizioni al tavolo aperto con il ministro Poletti insieme alla proposta di modifica del meccanismo di rivalutazione previsto dalla legge Letta e per una rivalutazione completa che tuteli il reddito dei pensionati come abbiamo scritto nella Piattaforma.

Intanto i sindacati pensionati nei mesi scorsi hanno messo in campo un'iniziativa di tipo legale, con cause pilota a livello territoriale sostenendone i relativi costi, allo scopo di arrivare a un nuovo pronunciamento della Corte Costituzionale.

Nelle scorse settimane il tribunale di Palermo e quello di

Brescia, con due distinte ordinanze, hanno rimesso il giudizio alla Corte Costituzionale in ordine alla legittimità delle legge 109/2015 sulla perequazione. Con i due rinvii è stato raggiunto l'obiettivo di provocare un nuovo pronunciamento della Corte che avrebbe effetto anche nei confronti di coloro che non hanno intrapreso alcun ricorso giudiziale.

Ai pensionati e alle pensionate che si rivolgono allo Spi continueremo a dare tutta l'assistenza necessaria con un'informazione corretta e puntuale e a coloro che comunque volessero intraprendere un'iniziativa nei confronti dell'Inps possiamo consigliare di inviare allo stesso una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno per interrompere i termini di prescrizione. ■

Dichiarazione 730: il Caaf vi aiuta

di Alessandra Taddei – Caaf Cgil Lombardia

Anche quest'anno l'Agenzia delle entrate metterà a disposizione dei cittadini, che si trovano nelle condizioni di poter presentare la dichiarazione modello 730, la così detta 'precompilata'.

Quest'anno è stata ampliata la platea dei contribuenti per i quali viene messa a disposizione la precompilata. Questi nuovi soggetti sono coloro che nel 2015 non hanno presentato il modello 730 ma hanno percepito redditi che consentirebbero l'utilizzo di questa dichiarazione.

Il Caaf Cgil è uno dei soggetti autorizzati ad accedere alla banca dati per il prelievo della precompilata. Per compiere questa operazione deve ricevere apposita delega sottoscritta dal dichiarante (e dall'eventuale coniuge dichiarante) corredata dal documento d'identità in corso di validità.

I dati forniti dall'Agenzia delle entrate saranno utilizzati dal Caaf in fase di assistenza alla compilazione della dichiarazione dei redditi per confrontarli con quelli presentati dal contribuente. Questo raffronto permette di individuare situazioni che potrebbero comportare successivi accertamenti da parte dell'Agenzia con la conseguente richiesta di pagamento di imposte e sanzioni a carico del contribuente. I casi più rilevanti riguardano la dimenticanza di certificazioni dei redditi, richiesta di detrazioni per familiari a carico non spettanti.

Per tutti coloro che non avessero ancora sottoscritto la delega al Caaf per il prelievo della precompilata è possibile recarsi alla sede più vicina, oppure scaricarla da sito <http://www.assistenzaafiscale.info/> e sottoscriverla.

Si ricorda che ogni anno, per la predisposizione del modello 730, deve essere presentata la documentazione a sostegno di spese detraibili o deducibili e tutte le certificazioni reddituali.

Per prendere appuntamento per la predisposizione del modello 730 è possibile contattare la sede più vicina. Gli indirizzi delle sedi e i servizi offerti si possono reperire sempre nel nostro sito <http://www.assistenzaafiscale.info/> ■

Soltanto la musica è all'altezza del mare?

Soltanto la musica è all'altezza del mare, questa è un'affermazione del filosofo Albert Camus, affermazione che lo Spi Lombardia, da tre anni, vuole sfatare cercando, con i *Giochi di LiberEtà* a Cattolica, di mostrarsi degno della bella località marittima che ci ospita sulla costa romagnola. Quest'anno ci torniamo con nuove idee e spirito battagliero, con l'intento di rendere sempre più appassionanti le giornate dei Giochi. Giochi che sono giunti alla loro 22ª edizione e si sono nel tempo evoluti con la partecipazione di sempre più persone, impegnate in un numero crescente d'iniziativa. La manifestazione inizierà lunedì 12 settembre con una Festa di benvenuto all'insegna della musica e del canto in piazza 1 Maggio. Musica che proseguirà con la gara di ballo per concludersi giovedì 15 settembre alla serata di gala con la band *Chicco Fabbri*

orchestra varietà, che accompagnerà i piatti di pesce che la Cooperativa pescatori di Cattolica griglierà per noi come lo scorso anno. Tutto qui? Eh no! Saranno cinque giorni, uno in più e questa è un'altra novità, ricchi d'iniziativa. Già detto dell'apertura con musica dal vivo durante la quale si terrà anche una corsa podistica non competitiva lungo la spiaggia e le vie del borgo marino. Poi recital di poesie e racconti, corsi di scrittura e di pittura ad acquarello, corsi di ballo, torna la gara di pesca a grande richiesta, i giochi delle carte, burra-

co, scala quaranta e briscola, il tennis e le bocce con la ormai tradizionale gara con i ragazzi delle associazioni, chiamata 1+1=3. Il calcio con il tradizionale confronto scontro con i compagni dello Spi emiliano-romagnolo. E ancora, la spiaggia, per tutti quelli che vogliono godersi il caldo tepore del sole settembrino. Riproporremo lo spettacolo serale al Teatro della Regina con l'intento di confermare i successi ottenuti negli ultimi due anni con i Legnanesi e la Banda Osiris. Infine la politica. È previsto un convegno sul tema della lega-

lità e della diffusione della criminalità organizzata anche nelle regioni del centro e del nord dell'Italia, fenomeno clamorosamente venuto alla luce in Lombardia persino con il coinvolgimento dei vertici della Regione. A questo importante evento abbiamo invitato autorevoli protagonisti della politica nazionale, del sindacato e della magistratura oltre che delle associazioni impegnate nel recupero delle terre confiscate alla mafia. Vi sarà, a questo proposito, un pomeriggio teatrale con i ragazzi di tre scuole superiori e i nostri volontari dei campi della legalità ai quali consegneremo un riconoscimento per il loro importante lavoro. Per concludere sarà questa un'edizione densa di eventi politici e culturali, di giochi, di premiazioni e di musica. Saremo anche noi, come la musica, all'altezza del mare? Mettetevi alla prova, venite a vedere. ■ (Z.V.)

Giochi di LiberEtà



Cattolica

12-16 settembre 2016

Quota di partecipazione in camera doppia

300 euro viaggio escluso.

Màia e... tàs pas



Màia e... pas: è la proposta per una settimana di pace, tranquillità, buona compagnia, **organizzata da Legambiente**, nel parco regionale del Monte Barro tra arte, panorami mozzafiato e una pregiata gastronomia. Per informazioni e iscrizioni: **Tel. 0341.202040** **lecco@legambiente.org** **www.legambientelecco.it** ■



LEGAMBIENTE
LECCO

Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2016

ISCHIA
Lacco Ameno
Hotel Terme Don Pepe
Dal 15 al 29 maggio 2016
Euro 680*

PUGLIA
Porto Cesareo
Blu Salento Village
Dal 22 maggio
al 5 giugno 2016
Euro 970*

SARDEGNA
Costa Rei
Marina Rey Beach
Resort
Dal 26 maggio
al 9 giugno 2016
Euro 1080*

SPAGNA
Minorca
Eden Village Siesta
Palya
Dal 28 maggio
al 4 giugno 2016
Euro 630*
(trattamento ALL INCLUSIVE)



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 15 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:
Tel. 02 5456148 - www.etlisind.it

GRECIA-RODI
Eden Village
Myrina Beach****
Dal 8 al 29 maggio 2016
Euro 1170*
(trattamento ALL INCLUSIVE)

TOUR ANDALUSIA
Insolita****
Dal 5 al 12 giugno 2016
Euro 855*
Volo a/r da Bergamo - pensione completa con bevande ai pasti (escluso due pranzi)

PINZOLO
Hotel Quadrifoglio****
Dal 10 al 17 luglio 2016
Euro 515*
(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)

ISCHIA
Hotel San Lorenzo****
Dal 16 al 30 ottobre 2016
Euro 630*
(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)



Sede di Lecco - Via Besonda, 11
Tel. 0341 365341 - Fax 0341 286109

Filiale di Bormio - Via Roma, 135
Tel. 0342 911689 - Fax 0342 919700

Filiale di Sondrio - Via Petrini, 14
Tel. 0342 210091 - Fax 0342 519996

Filiale di Talamona - Via Don Cusini, 15
Tel. 0342 011114

Filiale di Varese - Via Nino Bixio, 37
Tel. 0332 813172 - Fax 0362 817147

Filiale di Gallarate - Via Palestro, 1
Tel. 0331 784472 - Fax 0331 608404

info@sacchiebagagli.it
www.sacchiebagagli.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



Comiche, Buffe, Divertenti, donne

di Vanna Minoia – Responsabile Coordinamento donne Spi Lodi

Lo scorso 13 marzo 2016, in occasione della giornata della donna, abbiamo organizzato presso il Teatro Nebiolo di Tavazzano con Villavesco uno spettacolo teatrale intitolato *Comiche, Buffe, Divertenti, donne*.

Gli attori Gianni Binelli e Maria Antonella Centoducati hanno proposto una carrellata di divertenti personaggi femminili, uno spettacolo che ha conquistato le più di duecento donne presenti, con voci ironiche e sagaci donne d'altri tempi e donne moderne, facendo divertire ed emozionare nello stesso tempo.

È stata l'occasione anche per parlare di un giorno dimenticato dalla storia. Un giorno di 70 anni fa in cui le donne italiane per la prima volta abbandonarono il loro focolare domestico e si misero in fila davanti ai seggi per andare al voto.



Era il 10 marzo 1946. Il diritto al voto delle donne fu un conquista importante, un atto di democrazia dopo tanti anni di dittatura e di guerra. Oltre 89% delle donne andò al voto. Non è stato un cammino facile quello dei diritti politici

delle donne. Ma a distanza di 70 anni, in cui le donne hanno saputo conquistare i propri diritti con tenacia e passione, si è voluto fare gli auguri a ogni donna, perché in ogni occasione, sa sempre essere *fantastica* ogni giorno dell'anno, sa

essere determinata, dolce e coraggiosa, sicuramente sognatrice, ma sempre molto pratica. È difficile essere donna perché devi pensare come un uomo, comportanti come una signora, sembrare una ragazzina, ma lavorare in

casa e fuori senza sosta. Ma le donne, nonostante mille problemi, affrontano sempre la vita con un sorriso. La solidarietà femminile è una forza invincibile, perciò "fai ciò che ti rende felice, stai con chi ti fa sorridere, ridi finché hai respiro, ama finché vivi" e trascorri almeno oggi una giornata serena.

Al termine dello spettacolo è stato donato un regalo alla più piccola delle presenti – sei anni – con dei messaggi importanti "non si nasce donne: si diventa" e alla più matura – più di 90 anni – che di sfide ne ha affrontate tante: "essere donna è affascinante, è un'avventura che richiede un tale coraggio, è una sfida che non finisce mai". L'Auser di Tavazzano con Villavesco ha poi offerto un graditissimo omaggio a tutte le donne presenti. Una giornata piacevole e ricca di emozioni. ■

È UTILE SAPERE

Detrazione fiscale per assegnatari case Aler e comunali

Si informano gli inquilini assegnatari delle case popolari dell'Aler e del Comune che anche nel 2016 si può ottenere il contributo speciale denominato *detrazione fiscale*.

Che somma si può avere?

- di euro **900** avendo un reddito inferiore a **15.493,71 euro**
- di euro **450** con un reddito compreso tra i **15.493,71 euro e 30.987,41 euro**.

Il reddito di riferimento è quello del **solo intestatario del contratto**, esclusi gli eventuali redditi di coniuge e figli.

Per ottenere la somma suddetta che (rientra tra le detrazioni fiscali) deve presentare la dichiarazione dei redditi, modello 730, al **Caaf Cgil**.

I documenti da portare sono:

- CU 2016, Certificazione Unica dei redditi – ex CUD
- Carta di identità e codice fiscale
- Contratto di affitto, regolarmente registrato
- Dichiarazione rilasciata da Aler Lodi e Comune di residenza.

La somma di questa Detrazione Contributo verrà accreditata nella pensione o in busta paga dal mese di agosto in poi.

Non può fare richiesta:

- chi ha come unico reddito l'assegno di invalidità o di accompagnamento
- chi ha l'assegno sociale
- chi è senza reddito, anche se il coniuge o i figli conviventi hanno reddito.

Può fare richiesta:

- chi ha lavorato nel 2015 e nel 2016 si trova in cassa integrazione, mobilità
- chi ha lavorato nel 2015 e nel 2016 si trova in disoccupazione e ha un Cud 2016
- chi ha la pensione minima
- i lavoratori con reddito inferiore a 8.000 euro. ■



Ricetta medica elettronica

Dal 1 marzo è entrata in vigore la ricetta elettronica o ricetta dematerializzata. Lo scopo di questa nuova modalità di prescrizione di un farmaco o di una visita specialistica è quello di rendere coincidenti tutte le attività di prescrizione da parte del medico e di fornitura da parte delle farmacie, con l'obiettivo finale di eliminare tutto il cartaceo, per intenderci la vecchia ricetta rossa. Considerando che in tutta Italia venivano utilizzate circa 600 milioni di ricette con relativi costi di stampa, gestione ecc., i risparmi che ne deriveranno saranno oltremodo notevoli.



Come funziona

Bisognerà sempre andare dal medico il quale per procedere alla prescrizione si collegherà con il proprio PC a un sistema centrale informatico e invierà la prescrizione con associato il codice fiscale dell'assistito. A questo punto il sistema genererà la ricetta elettronica.

Il medico stamperà un promemoria che consegnerà all'assistito con riportate tutte le informazioni relative alla prescrizione e alle eventuali esenzioni. La stampa del promemoria è a garanzia dell'utente in caso di inconvenienti che possono verificarsi a seguito di malfunzionamento di tutta la procedura. Con il promemoria l'assistito si reca in farmacia. La farmacia si collega al server che gestisce la ricetta elettronica comunicando i dati relativi alla erogazione (prezzo del farmaco, ticket, ecc.) e consegnerà all'assistito i medicinali ordinati dal medico di famiglia.

La stessa procedura verrà seguita anche per la prescrizione delle visite specialistiche. ■

Spi e Auser insieme a sostegno dei pensionati e delle persone fragili

di Alessandro Manfredi - Presidente Auserlodigiano

Auser e Spi della provincia di Lodi stanno lavorando per dare concretezza al protocollo sottoscritto in sede di conferenza di organizzazione nazionale e regionale di Auser, al fine di rinnovare un principio di collaborazione che serve a rafforzare entrambe le associazioni. Sia Auser che Spi operano autonomamente e ognuno nelle proprie sfere di competenza per dare una risposta ai bisogni di quella fascia di popolazione, le persone anziane ultra sessantacinquenni, che stanno progressivamente aumentando nella nostra società. Auser realizza questa finalità attraverso la propria rete di attività che mettono in primo piano il bisogno della persona non solo dal punto di vista del sostegno ed accompagnamento allo svolgimento di funzioni che non è in grado di realizzare autonomamente, ma anche attraverso l'offerta di opportunità di impegno e di svago che contribuiscono a realizzare l'invecchiamento attivo delle persone. Spi, at-



traverso la valorizzazione del proprio ruolo di essere soggetto di contrattazione sociale, offre a tutti i pensionati la possibilità di usufruire dei risultati di questa contrattazione e di riaffermare i diritti sociali di cui ognuno risulta portatore. I Punti di Ascolto che Au-

serlodigiano ha attivato, quello di Lodi in Piazza S. Francesco e quello di Codogno in Viale Resistenza, che possono, da linea fissa, essere contattati 24 ore su 24 attraverso il numero verde 800 99 59 88 stanno operando, attraverso una apposita banca dati, per mettere in rete fra di

loro tutte le associazioni di volontariato (quelle affiliate ad Auser, ma anche quelle che non lo sono) che forniscono attività di supporto a favore delle fragilità presenti nel territorio. Il progetto che stiamo mettendo in campo è che chiunque chiama il numero verde ha la possibi-

lità di trovare una risposta al proprio problema anche se nel suo comune non c'è direttamente la presenza di una associazione affiliata Auser.

Lo Sportello sociale di Spi, oggi operativo a Lodi, il lunedì dalle 14 alle 16, e a Tavazzano il giovedì dalle ore 9 alle 11 opera prevalentemente sul terreno dei diritti, per rendere fruibili a tutti gli associati i passi in avanti che vengono realizzati con lo strumento della contrattazione sociale.

Da questa breve presentazione, che mi auguro abbia saputo cogliere le funzioni specifiche di entrambi gli strumenti, emerge con chiarezza come la possibilità di operare in stretto raccordo può permettere di valorizzare meglio le funzioni che oggi svolgono sia Spi Cgil che Auser, in questo cogliendo nel concreto la finalità dei protocolli sopra richiamati che, sono convinto, in provincia di Lodi stiamo prendendo in grande considerazione. ■

Giochi di Libertà 2016

Al via le selezioni

Se sei pensionata o pensionato e coltivi hobby di fotografia, pittura o scrivi poesie ti preghiamo di contattarci. Stiamo selezionando le opere da inviare alle finali dei Giochi che si svolgeranno a Cattolica dal 12 al 16 settembre prossimo. Il regolamento per la partecipazione è molto semplice e non richiede particolari impegni da parte dei concorrenti. Se sei interessato chiamaci: il nostro referente provinciale è **Gianni Begarelli**, telefono **342.3359937**, ti darà tutte le informazioni necessarie.



Ti ricordiamo che il termine ultimo per la consegna dei quadri, delle poesie e delle fotografie è il prossimo 30 aprile.

Tutte le opere pervenute verranno esposte al pubblico e una qualificata Giuria procederà alla selezione di quelle da inviare alla finale Regionale. Sono previsti premi per le opere scelte.

Lo scopo di questi Giochi è quello di offrire una occasione per fare apprezzare la creatività delle nostre pensionate/i che, liberati dagli impegni lavorativi possono dedicare parte del loro tempo allo svago.

E magari scoprire il loro talento che le vicissitudini della vita trascorsa non hanno mai permesso di rendere visibili.

Inoltre quest'anno prevediamo anche una gara di pesca che si svolgerà presso il Carpodromo, Amici dello Storione 2, di Montanaso Lombardo.

La gara è programmata per il 16 giugno.

Per iscrizioni e informazioni alla gara di pesca rivolgersi a:
Begarelli - Telefono 342-3359937 - entro il 4 giugno 2016. ■

Carnevale del pensionato a Bergamo

Lo scorso 8 febbraio Spi Lodi e Auser lodigiano hanno organizzato il *Carnevale del pensionato*.

I partecipanti hanno visitato Bergamo Alta, magica cittadella sospesa tra il cielo e la terra come un sogno. Accompagnati da una guida hanno potuto ammirare i luoghi più caratteristici della Città Alta.

Dopo il pranzo presso l'agriturismo *La Camilla* di Concorezzo il pomeriggio è trascorso in allegra compagnia, con canti e balli, permettendo ai partecipanti di trascorrere una piacevole giornata di salutare svago. ■

